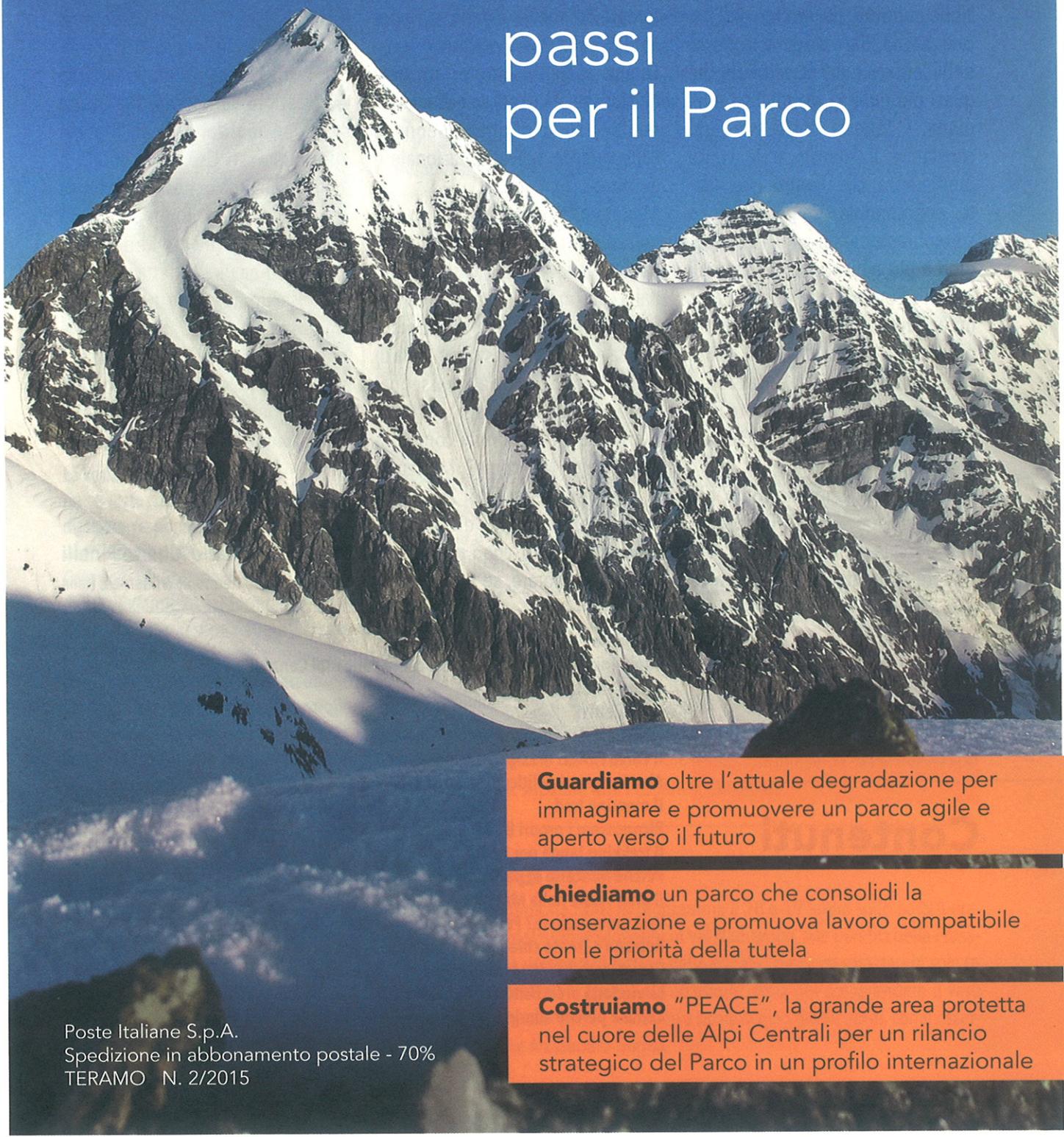


Mountain Wilderness Notizie



STELVIO 2015

Duecentomila passi per il Parco



Guardiamo oltre l'attuale degradazione per immaginare e promuovere un parco agile e aperto verso il futuro

Chiediamo un parco che consolida la conservazione e promuova lavoro compatibile con le priorità della tutela

Costruiamo "PEACE", la grande area protetta nel cuore delle Alpi Centrali per un rilancio strategico del Parco in un profilo internazionale

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale - 70%
TERAMO N. 2/2015



Parco PEACE, vediamo che cosa significa e come può essere costruito

Cominciamo dai numeri. Il progetto coinvolge:

2 parchi nazionali: Stelvio (diviso in tre tronconi?) ed Engadina
5 parchi regionali (Adamello - Brenta, Adamello lombardo, Orobie valtellinesi, Orobie bergamasche, parco del Garda)
2 riserve della biosfera UNESCO (Engadina e Alpi ledrensi) 414.900 ettari di aree protette. Accanto a queste aree protette si auspica una interazione diretta con piani di gestione condivisi anche per le aree SIC e ZPS presenti in Austria per arrivare così a proporre nel tempo in modo formale all'Unione Europea l'istituzione di un grande parco transfrontaliero: il Parco d'Europa PEACE.

Entriamo nel vivo.

Le realtà a parco attuali e che prevediamo possano da subito avviare una gestione condivisa delle azioni tese alla conservazione della biodiversità dei territori e dello sviluppo sostenibile sono:

- **Il Parco nazionale dello Stelvio** istituito nel 1935 esteso 130.700 ha e comprendente territori delle province autonome di Trento e Bolzano e della regione Lombardia;
- **Il Parco regionale Adamello lombardo** istituito nel 1983, vasto 51.000 ha che coinvolge la selvaggia Val Camonica e fa da ponte fra lo Stelvio e l'Adamello - Brenta trentino. Già nel 1919 il Touring Club proponeva l'istituzione di un grande parco delle Alpi centrali che avrebbe dovuto coinvolgere Adamello, gruppo del Brenta, Stelvio;
- **Il Parco provinciale trentino Adamello - Brenta**, istituito nel 1967 ma funzionante dal 1985, vasto 62.051 ha, coinvolge 48 laghi ed uno dei ghiacciai più vasti d'Europa: oggi è anche geoparco;
- **Il Parco regionale delle Orobie bergamasche**, istituito nel 1989, vasto 70.000 ha, caratterizzato da foreste di particolare fascino e importanza biologica;
- **Il Parco regionale delle Orobie valtellinesi** istituito nel 1989, esteso 44.095 ha che coinvolge le province di Lecco, Bergamo e Sondrio, ancora oggi privo di una sua efficacia gestionale;
- **Il Parco regionale dell'Alto Garda Bresciano**, istituito nel 1989 e vasto 38.000 ha. E' un sistema alpino unico perché poggia su forti contrasti ambientali, climatici, altimetrici visto che i suoi confini partono dai 65 m.s.l. e superano quota 2000;

• **Il Parco nazionale svizzero dell'Engadina**, unico parco della Confederazione, istituito nel 1914 e esteso 17.200 ha. Qui la natura è lasciata libera a se stessa, appartiene all'esclusivo gruppo dei parchi di prima categoria, è riserva della biosfera UNESCO e si discute di ampliarlo;

• La recentissima riserva della **biosfera UNESCO delle Alpi Ledrensi**, 46.000 ettari. Si tratta di una strategica oasi, quasi priva di attività antropiche, che unisce il Parco provinciale dell'Adamello Brenta al parco dell'Alto Garda Bresciano. Si tratterebbe del più grande insieme di aree protette dell'intera Europa: 414.900 ettari. A questi potrebbero aggiungersi senza difficoltà amministrative, la gestione delle aree SIC e ZPS presenti nella vicina Austria.

Questa proposta di disegno di conservazione ambientale e paesaggistica delle Alpi poggia sulle indicazioni presenti nel protocollo Protezione della natura e tutela del paesaggio della Convenzione delle Alpi. In un primo passaggio, anche sperimentale, per la sua realizzazione riteniamo non siano necessari l'istituzione di ulteriori enti istituzionali. E' un percorso che può strutturarsi e concretizzarsi attraverso accordi di programma che trovino la condivisione degli Stati (Italia, Svizzera, Austria), delle Regioni e province autonome interessate, dell'Unione Europea. La Fondazione Dolomiti UNESCO e nel suo ambito più ristretto la Rete delle Riserve attuata dalla Provincia Autonoma di Trento possono rappresentare un esempio su come sia possibile mettere in atto, e gestire con efficacia e condivisione, reti funzionali che abbiano lo scopo di perseguire gli obiettivi della conservazione dei beni naturali, della biodiversità, della sostenibilità dello sviluppo delle popolazioni che abitano le aree protette.

Un simile progetto permetterebbe alla comunità europea non solo di offrire risposte in materia di tutela ambientale, ma di sommare nuovo senso culturale, valoriale e ideale all'Europa stessa. Nel contempo, grazie alla istituzione del Parco d'Europa, si supererebbe lo sterile e anacronistico nazionalismo che oggi nel Sudtirol mette in discussione la presenza del parco nazionale dello Stelvio e incide negativamente su una equilibrata convivenza delle popolazioni locali.

Luigi Casanova

NELLA CARTINA LE REALTÀ A PARCO ATTUALI IN VISTA DEL PARCO EUROPEO DELLE ALPI CENTRALI



Alex Langer

Il politico che lanciò l'idea di un parco europeo

Fondamentale e innovativo fu il contributo dato negli anni Ottanta da Alex Langer (1946-1995) al movimento ambientalista. A Langer si deve l'idea del parco europeo PEACE che oggi viene riproposto dall'azione di Mountain Wilderness e dei suoi partner. Considerato uno dei fondatori del movimento politico dei Verdi in Italia e in Europa, il suo

fu un tentativo di dare un senso vero e attuale a parole come "conservazione", "progresso", "identità", "toleranza": un atteggiamento che lo portò spesso su posizioni non convenzionali, talvolta in contrasto con quelle delle sinistre.

Langer fece parte del Consiglio provinciale della Provincia autonoma di Bolzano e del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige dal 1978 al 1993. Nel 1989 fu eletto per la prima volta al Parlamento Europeo e divenne il primo presidente del gruppo parlamentare dei Verdi. Fu rieletto nel 1994.

